

Comunicazione a nome della maggioranza

La notte del 29 agosto u.s. è mancato il Commissario Nicolino Di Michele, Comandante di reparto degli Istituti Penitenziari di Parma. Le sue doti umane e professionali lo rendevano un punto di riferimento per tutta l'Amministrazione Penitenziaria, per coloro che lo hanno conosciuto e che con lui hanno lavorato.

Col Sindaco Guerra ricordiamo che “Il Comandante Di Michele sapeva leggere e restituire la complessità del suo luogo di lavoro e la inquadrava con una sensibilità e una umanità che attraversavano il suo volto di “duro” e facevano il paio con il suo impegno politico.”

Amava la sua divisa, che indossava dal '68, e il suo lavoro che svolgeva con dedizione e lealtà. Dopo Bologna, L'Aquila, Genova nel 2019 era arrivato a Parma dove ha diretto il Nucleo traduzione e piantonamenti per poi assumere l'incarico di Comandante di reparto nel 2022.

Nella sua storia di servizio anche la missione internazionale Unmik in Kosovo. In ogni contesto si era distinto per competenza e generosità.

Nato a Ururi in provincia di Campobasso, risiedeva a Termoli dove, con passione politica e amore per la sua terra, era un collega amministratore comunale.

Funzionario eccellente rispondeva con disponibilità incondizionata ad ogni chiamata. Proprio questo lo aveva portato al comando del Nucleo e del Reparto di Parma, dove sapeva esserci carenza di personale e urgenza del suo essere intellettualmente aperto e onesto con della sua bella umanità.

Con linguaggio talvolta crudo non si sottraeva alla verità, ma evidenziava i problemi per risolverli con impegno in prima persona, c'era il suo nobile animo nei suoi: “Ci penso io!”

Capace di decidere “come deve fare un comandante” agiva nel rispetto della complessa umanità rappresentata dai detenuti e della comunità civile e militare che opera in carcere.

Uomo pragmatico era attento alle istanze sociali, agiva rispettando regole e persone operando tra tante difficoltà - sovraffollamento, ristrette dei finanziamenti - e garantendo la governance del carcere che è “città nella città”.

Per questo facciamo nostre le parole del Garante Regionale dei detenuti, dott. Cavalieri: “Il commissario aveva riportato nel Carcere di Parma il senso dell'equilibrio tra la priorità dell'assicurare ordine e sicurezza nell'istituto e la realizzazione di opportunità di trattamento per i detenuti.”

La commozione per la scomparsa del Comandante Di Michele dice bene quel suo “metterci la faccia”, quando era più difficile, senza guardare orari e formalismi e per rispondere al meglio alle necessità della popolazione penitenziaria.

Un "burbero" gentile capace di interessare centinaia di studenti che con franchezza invitava alla responsabilità e alla sensibilità, perchè i detenuti sono persone dal passato sbagliato con cui possiamo costruire un futuro migliore per tutti, imparando insieme che “la felicità è guadagnarsi onestamente da vivere”.

Nelle sue testimonianze nelle scuole parlava con la cura e la schiettezza di padre, amico e guida. Ai giovani ripeteva: “Non si misura il successo dal denaro né dal potere: la scuola vi insegna che la strada da percorrere comporta fatica e sacrificio perché il vero successo è la serenità di una coscienza pulita e non braccata dalla paura. Dimenticatevi le raffigurazioni televisive del crimine e

non lasciatevi affascinare: in carcere si è privati della libertà che è il bene più prezioso che ci connota come umani”.

Ricordiamo dunque con gratitudine il Comandante Di Michele e lo salutiamo come si saluta una persona cara. Alla famiglia, al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ai suoi colleghi, a tutto il personale degli Istituti Penitenziari di Parma esprimiamo sentimenti di cordoglio e vicinanza.

Parma, 11 settembre 2023